

Nuove Casse, agire subito per rivalutare il montante

Le Casse previdenziali di «nuova generazione» (nate col decreto legislativo 103/1996) battono sul tasto della necessità di avere strumenti per la rivalutazione dei montanti, agitando lo spettro di un tasso di sostituzione (il rapporto fra l'ultima retribuzione e la prima pensione, ndr) per gli iscritti «ben al di sotto del 40%». E se, nel frattempo, portano avanti misure di sostegno ai professionisti (copertura di spese sanitarie, rateazione dei contributi dovuti e accesso agevolato al credito per avviare attività, soltanto per citarne alcune), dall'altro esprimono critiche ai contenuti del decreto sul credito d'imposta per Enti privati e Fondi pensione per investimenti nell'economia reale del paese, firmato dal ministero dell'economia: scelta insufficiente, lamentano, per scongiurare l'aumento della tassazione sui rendimenti finanziari al 26%, prelievo «salito di vari punti percentuali nell'arco di pochi anni». È composto di più ombre che luci il quadro dipinto ieri, a Napoli, alla Giornata della previdenza dai presidenti di Eppi (periti industriali) Valerio Bignami ed Enpap (psicologi) Felice Torricelli, dalla vicepresidente dell'Enpapi (infermieri) Giovanna Bertoglio e dal vertice dell'Enpab (biologi) Sergio Nunziante; quest'ultimo, rivendicando il diritto per l'Ente di intervenire per incrementare i montanti dei professionisti, in virtù di una «autonomia spesso non rispettata» a livello istituzionale, ha criticato il fenomeno delle «baby pensioni conteggiate col metodo retributivo», di cui «tutti sopportiamo l'onere». Si possono agevolare gli iscritti con iniziative varie (l'Enpapi, ha ricordato Bertoglio, ha, insieme alla possibilità di rateazione dei contributi, piani come «l'infermiere per l'infermiere», che prevede copertura di spese sanitarie e dà lavoro ad altri colleghi accreditati presso l'Ente) ma l'adeguatezza delle prestazioni preoccupa, tanto che Bignami ha proposto una riflessione sul sistema contributivo, in vista del ventennale, l'anno prossimo, del decreto che permise la costituzione delle Casse. Per Torricelli serve «sinergia», fondamentale anche perché i governanti (e l'assenza del sottosegretario al welfare Massimo Cassano, invitato ai lavori, è stata biasimata) ascoltino le istanze delle Casse.

da Napoli, Simona D'Alessio

